

normalmente si accompagnano agli incrementi delle entrate.

Ma come innanzi detto con un più intenso ed efficace **controllo di gestione** si è riusciti a realizzare **un contenimento dei costi preventivati**, così come si può facilmente rilevare dall'esame degli allegati contabili dai quali emerge, ad esempio, una contrazione di circa 0.6 miliardi nei costi del personale, di circa 0.9 miliardi nel campo dei costi di fiere e saloni.

In definitiva, quindi, a fronte del predetto notevole incremento dell'entrate rispetto all'anno precedente (+ 3,2 miliardi) si è riusciti a contenere **l'incremento dei costi** nel valore risibile di **L. 300 milioni**.

Quanto sopra ha comportato un totale ribaltamento rispetto all'esercizio

precedente per cui il nostro Ente ha portato il suo **risultato lordo di esercizio** da una perdita di 2,2 miliardi ad un utile di **279 milioni**.

Tale importo, ovviamente, è già al netto del valore degli **ammortamenti** effettuati per **2,1 miliardi**.

Si richiama l'attenzione del Consiglio su tale risultato di gestione che è stato realizzato dopo aver depurato i **crediti** di quelli **ritenuti inesigibili** passando, a perdita l'importo di **358 milioni**.

Ed inoltre su richiesta del Collegio dei Revisori si è incrementato il **fondo di svalutazione crediti**, di oltre 730 milioni portando lo stesso al consistente **importo di oltre 1000 milioni** che risulta essere un valore da ritenersi adeguato alla tipologia dei nostri crediti.

Ovviamente le ambedue anzidette operazioni contabili di **carattere straordinario** hanno **penalizzato** il conto Profitti e Perdite di circa **un miliardo**.

E' da segnalare, poi, con soddisfazione che nell'esercizio 1996 l'Ente ha incrementato le sue **immobilizzazioni** materiali realizzando oltre 7 miliardi di investimenti realizzati per la maggior parte con **contributi straordinari** con le provvidenze concesse all'Ente dalle varie annualità della Legge 64/86 e con l'utilizzo **di fondi propri**.

Per tutto quanto innanzidetto ritengo che l'Ente abbia finalmente raggiunto un importante **equilibrio di gestione** ed abbia posto le premesse per esercizi futuri, caratterizzati da una maggiore **tranquillità**.

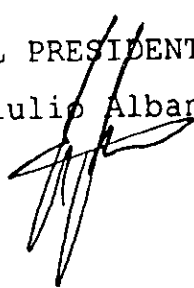
Personalmente reputo che il Consiglio tutto, possa ritenersi **soddisfatto** per un **risultato così importante** conseguito, che è stato possibile raggiungere solamente attraverso un'azione congiunta e coordinata di **tutti i settori dell'Ente**, non disgiunto dalla maggiore efficienza del sistema informativo, che risulta ormai quasi definitivamente completato.

Signori consiglieri,

mi auguro di aver esaurientemente illustrato il Bilancio 1996, le cui valutazioni di ordine tecnico sono esposte nella apposita nota.

Alla luce delle considerazioni innanzi esposte si propone di approvare il Bilancio al 31/12/96 e portare l'utile d'esercizio a decurtazione delle perdite dei pregressi esercizi.

IL PRESIDENTE
(Giulio Albano)



RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'E.A.M.O.
AL 31 DICEMBRE 1996**

Il Collegio

ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio dell'E.A.M.O. al 31 dicembre 1996 messo a disposizione dei Revisori, unitamente agli allegati di dettaglio ma privo della relazione del Presidente, senza l'osservanza del termine di 30 giorni prima della data fissata per il Consiglio che deve discuterlo, secondo quanto previsto dall'art.2429 del C.C.

Irritualità che continua a manifestarsi da più esercizi unitamente al mancato rispetto del termine per la sua presentazione, assieme al rendiconto finanziario, fissato nel 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, così come stabilito, per la generalità degli enti pubblici, dall'art.32 del Regolamento di amministrazione di cui al D.P.R.696/79.

In proposito, il Ministero vigilante ha ribadito, anche di recente, giusta nota del 15/7/96, n.1.120.520, che l'art.12, comma 2°, dello Statuto dell'Ente prevede la redazione di bilanci preventivi e consuntivi secondo la normativa della contabilità pubblica, il cui superamento -ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dagli art.2 e 3 del D.Lgvo 1314/1948- "è connesso alla approvazione di un nuovo statuto, al quale è anche condizionato il formale riconoscimento della natura giuridica di ente pubblico economico e, quindi, la non applicabilità del Regolamento approvato con D.P.R. 696/1979.

Altra anomalia, che si rileva, riguarda il fatto di separare l'approvazione dei due distinti documenti contabili a cui l'Ente è tenuto, cioè il conto consuntivo ai sensi dell'art.12 dello Statuto e il bilancio d'esercizio previsto dalle norme contenute nel titolo II del D.P.R. 600/1973 per gli enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche che hanno per oggetto l'esercizio di attività commerciali.

Infine, in questa occasione, si è aggiunto l'omessa tempestiva presentazione al Collegio della relazione gestionale a cura del Presidente, ai sensi del combinato disposto dall'art.2429, comma 1, del C.C. e dall'art.32 del

Regolamento di amministrazione di cui al D.P.R. 696/79, con ^{per il quale} evidente pregiudizio alla correttezza dei riscontri che fanno carico al Collegio.

Il bilancio che viene presentato per l'approvazione è costituito, come previsto dall'art.2423 del C.C., dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Lo stato patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

ATTIVITÀ	£. 80.992.747.723
PASSIVITÀ	£. 10.306.359.781
PATRIMONIO NETTO	£. 70.686.387.942

di cui:

PERDITE ESERCIZI PRECEDENTI	£. 2.381.035.089
UTILE DELL'ESERCIZIO	£. 279.498.715

Inoltre si ha:

CONTI IMPEGNI, RISCHI ED ALTRI C/D'ORDINE	£. 3.853.644.639
---	------------------

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

VALORE DELLA PRODUZIONE	£. 19.345.950.190
COSTI DELLA PRODUZIONE	£. 19.682.456.068
DIFFERENZA	£. -336.505.878

A sommare altre DIFFERENZE

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	£. 62.593.991
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	£. 553.410.602
UTILE D'ESERCIZIO	£. 279.498.715

La delineata situazione patrimoniale non recepisce il contenuto della nota del 27 marzo u.s., prot. n.1.120.308 a firma del Sottosegretario di Stato all'Industria Ladu peraltro non portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione a cura del Presidente, con cui il Ministero vigilante ha rigettato la deliberazione del Consiglio stesso, relativa alla copertura parziale delle perdite pregresse con il contributo di 15 miliardi ex art.15, comma 50, della legge n.67/88, poiché il provvedimento "non risulta conforme al disposto della sopracitata norma, la quale destina il suddetto contributo ad investimenti".

In tal modo risulta pienamente accolto, a riguardo, l'avviso espresso dal Collegio in occasione dell'esame del precedente bilancio d'esercizio.

Le poste dello stato patrimoniale e del conto economico corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili fatte oggetto dei periodici controlli da parte del Collegio.

Inoltre si è avuto modo di riscontrare:

- che sono stati rispettati i nuovi schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dagli artt.2424 e 2425 del C.C.;
- che nella redazione del bilancio si è ottemperato alle disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale ex art.2424 bis del C.C.;
- che i ricavi, i proventi, gli oneri ed i costi sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, nonché delle imposte connesse con le vendite;
- che dai controlli a campione non sono state rilevate compensazioni di partite;
- che le voci di bilancio sono comparabili con quelle dell'esercizio precedente fatta salva la lieve diversità derivante dall'aggiornamento degli schemi adottati;
- che la nota integrativa, oltre ad essere redatta nel rispetto della lettera dell'art.2425 del C.C., contiene le altre indicazioni ritenute necessarie per il completamento dell'informazione, comprese quelle di carattere fiscale ex art.105 del TUIR, oltreché la elencazione dei beni per i quali è stata applicata la rivalutazione monetaria ai sensi della legge n.72/83;
- che risulta correttamente incrementato il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale secondo la normativa vigente.

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'esame ha evidenziato, altresì, che delle due significative deviazioni dai criteri di valutazione ex art.2426 del C.C., che hanno caratterizzato la stesura dei precedenti bilanci, permane quella relativa agli immobili iscritti nell'inventario alla voce "anno '86 e precedenti, con valore iniziale di £.10.450.907.135 riferito al 1/1/87.

Il relativo ammortamento, infatti, non viene effettuato tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione, secondo quanto prescritto al comma 2 del soprarichiamato art.2426 del C.C.

Di fatto, sulla base dell'attuale aliquota dell'1,5% applicata, la vita residua attribuita ai beni in questione risulta riferita a circa 47 anni, a fronte di un gran numero di unità che presentano uno stato conservativo mediocre, pessimo e addirittura fatiscente, tanto da non consentire, in qualche caso, l'utilizzazione per l'uso a cui erano destinate.

Le perplessità manifestate dal Collegio sono state pienamente condivise dal Ministero del Tesoro con nota del 26 marzo 1997, prot.n.181777.

In questa sede vengono quindi mantenute le riserve circa la legittimità del provvedimento con il quale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il bilancio d'esercizio 1995, atteso che l'ente pubblico, ancorché di natura economica, non può derogare dai principi di legalità, trasparenza e buona amministrazione.

Con il presente bilancio l'Amministrazione ha invece regolarizzato l'esposizione dei crediti avendo provveduto alla relativa cancellazione di partite di epoca remota ritenute inesigibili per £.358.186.229 e di cui il Collegio ha preso atto, fatto salve le responsabilità di amministratori e dirigenti -pro tempore- per non aver avviato tempestivamente le azioni per il relativo recupero, ovvero, nel caso di crediti verso espositori, per non aver richiesto il pagamento anticipato in conformità al Regolamento fieristico dell'Ente.

Inoltre, per altri crediti di dubbia esigibilità, il relativo fondo rettificato è stato congruamente aumentato di £.730.000.000 e quindi nel complesso ammonta a £.1.088.186.229, valore in linea con le valutazioni del legale circa le perdite sulla massa di tali crediti in trattativa per oltre 2.335 milioni di lire.

Nel corso del 1996, con verbale n.195 dell'8 luglio, in occasione dell'esame del bilancio di previsione per detto esercizio, il Collegio, tenuto anche conto della massa di crediti verso clienti che si veniva a ricostituire, non ha mancato di rappresentare l'esigenza di idonee iniziative per assicurare l'osservanza del suddetto Regolamento fieristico e l'adozione di affidabili

procedure per l'amministrazione, il recupero dei crediti e la tempestiva messa in mora dei debitori inadempienti. Il tutto con scarsi risultati tant'è che la raccomandazione è stata rinnovata con verbale n.198 del 30 ottobre u.s. in vista dell'aggravarsi della situazione di liquidità dell'Ente.

In ordine alla piena applicazione dei principi che devono presiedere alla redazione del bilancio ex artt.2423 bis e 2424 bis del C.C., il Collegio esprime riserve in ordine al trattamento degli oneri connessi con il lodo IREP-SO.GE.CA. srl e con l'accertamento del Comune di Napoli in materia di tassa per l'avviamento dei rifiuti solidi urbani quantificati rispettivamente, in £.4.852.753.393 oltre agli interessi successivi al 30/4/97 e in £.1.484.442.080.

Infatti, oltre all'esposizione di detti oneri nella nota integrativa, il Collegio ravvisa quanto meno l'esigenza della costituzione, in via prudenziale, di appositi accantonamenti ex art.2424 bis, comma 3 del C.C.

A riguardo, non costituisce una esimente la circostanza che il lodo e l'accertamento comunale siano stati impugnati nelle sedi competenti. In particolare, poi, per quanto riflette il lodo, va considerato che esso sarebbe stato notificato all'Ente, a cura degli arbitri ai sensi degli artt.823 - 825 C.P.C., entro 10 giorni dalla completata sottoscrizione, avvenuta il 30/11/96, ancor prima che dalla parte attrice.

Inoltre, va tenuto conto che il lodo è soggetto soltanto ad impugnazione per nullità, revocazione o per opposizione del terzo, fatta salva la possibilità di correzioni ex art.826 del C.C. in presenza di errori materiali o di calcolo. Circostanza, questa, che avuto riguardo alla qualificazione del Collegio arbitrale, non pare possa avverarsi in misura significativa.

RISULTATI

Le differenze tra valori e costi della produzione, secondo i dati esposti in apertura, evidenzia, tutto sommato, una perdita che appare modesta se confrontata con quella registrata nei precedenti esercizi. Ma tale risultato, oltre ad

una maggior redditività del patrimonio immobiliare, è da mettere anche in relazione alla quota di contributi in c/capitale che viene annualmente girata nel conto economico, secondo il prospetto riportato a pag.81 degli allegati di bilancio, effetto della vigente normativa fiscale che prevede la imponibilità di dette somme.

Detta quota, per l'esercizio in esame, ammonta a £.1.069.994.500 e -per la parte che non compare nell'utile dell'esercizio- è servita, in sostanza, a coprire perdite di gestione.

CONCLUSIONI

In relazione a quanto innanzi esposto, il Collegio ritiene che la prosecuzione dell'iter di approvazione del bilancio richieda:

- la riesposizione nello stato patrimoniale, secondo la determinazione del Ministero vigilante, del contributo statale per investimenti ex legge 67/88 di 15 miliardi e delle perdite relative ad esercizi precedenti cancellate per pari importo;
- la realistica determinazione della vita residua degli immobili di non recente costruzione;
- la costituzione di adeguati accantonamenti per gli oneri conseguenti al lodo IREP-SO.GE.CA. e all'accertamento comunale in natura di T.A.R.S.U.;
- l'invio al Collegio della relazione gestionale del Presidente per le valutazioni di competenza.

Inoltre sussiste l'esigenza, per i crediti scaduti, di assumere tempestivamente le necessarie iniziative per il loro recupero e per quelli divenuti inesigibili di verificare la sussistenza di eventuali responsabilità, anche in ordine alla inosservanza del regolamento fieristico dell'Ente, procedendo, se del caso, in conformità a quanto previsto dagli artt. 2392 e 2396 del C.C.

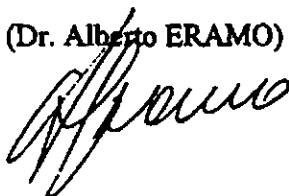
Per le altre anomalie di minor rilievo riguardanti la gestione si fa rinvio ai verbali del Collegio e alle pregresse relazioni sui bilanci.

La rispondenza della gestione alle direttive del Ministero vigilante, alle norme della contabilità pubblica e al conseguimento degli obiettivi posti con il bilancio di previsione sarà esaminata in occasione della presentazione del relativo rendiconto finanziario.

Letto, confermato e sottoscritto.

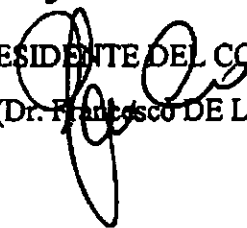
IL REVISORE EFFETTIVO

(Dr. Alberto ERAMO)



IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO

(Dr. Francesco DE LEO)



**NOTE DEL PRESIDENTE DELL'ENTE
ALLA RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'E.A.M.O. AL 31 DICEMBRE 1996**

Esaminata la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1996, il Presidente dell'Ente rileva quanto segue.

- 1) Il Collegio dei Revisori - anche in presenza del bilancio civilistico redatto secondo i moderni schemi, dettati dal codice civile sul bilancio d'esercizio - continua a voler applicare all'Ente il regolamento dettato dal D.P.R. 696/79, e, nel far ciò, pone in evidenza un'anomalia.

Tale anomalia consiste nel voler separare l'approvazione del bilancio di esercizio, previsto dal C.C. e dalla legge fiscale, dall'approvazione del rendiconto finanziario dettato dalla veste di Ente Pubblico dell'Ente, dimenticando che ciò non dipende dalla volontà di questa Amministrazione, bensì dal fatto che, da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, per vari motivi, non ancora è stato dato il via all'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 1995, la qual cosa non consente di procedere alla redazione del rendiconto 1996.

- 2) Circa la copertura delle perdite pregresse con l'utilizzo del contributo ex legge 67/88, il Ministero vigilante, con sua nota del 27 marzo c.a. n. 1120308, si ritiene non abbia rigettato la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, ma, piuttosto, espresso un suo parere.

Come riportato nella nota integrativa al Bilancio 1996, la mancata esposizione del contributo ex legge 67/88 e la riduzione delle perdite pregresse rappresenta, più che altro, una diversa esposizione delle cifre. Infatti, se si sostituiscono al valore delle perdite pregresse attualmente esposte in bilancio in £.2.381.035.089 con i 17.381.035.089, e si rimettono i